



Rassegna stampa

2 ottobre

PROFESSIONI TECNICHE

Agrigento, convegno sul decreto “salva casa” organizzato dall’Ordine degli architetti

Gli Ordini e i Collegi dell’area Tecnica nei prossimi giorni presenteranno alla Regione un documento quale contributo dei professionisti del settore

Sala gremita, relatori di altissimo livello e notevoli contributi al recepimento in Sicilia del decreto Salva Casa, al convegno tenuto ieri pomeriggio, all’hotel Dioscuri Bay Palace, per iniziativa dell’Ordine degli architetti di Agrigento e della Fondazione Architetti nel Mediterraneo, in partnership con Il Sole 24 Ore, la Rete delle Professioni Tecniche, l’Assessorato regionale Territorio e Ambiente, l’Ance di Agrigento, l’Ente Parco Valle dei Templi, il Comune di Agrigento, il Consiglio Nazionale degli architetti, il Coordinamento del Sud e la Consulta regionale degli architetti.

“L’obiettivo della manifestazione – afferma il presidente dell’Ordine degli architetti, Rino La Mendola – è di offrire agli addetti ai lavori una buona opportunità di aggiornamento professionale sul Salva Casa e di proporre, contestualmente, il contributo delle professioni tecniche al legislatore regionale impegnato nel recepimento della norma nazionale, che oggi si applica in Sicilia solo parzialmente, alimentando dubbi e incertezze tra gli operatori del settore”.

La manifestazione è stata aperta con i saluti del viceprefetto Massimo Signorelli; del sindaco di Agrigento, Franco Micciché; del coordinatore degli Ordini degli architetti del Sud, Gerardo Leon; del presidente della Consulta degli Ordini degli architetti della Sicilia, Giuseppe Falzea e del presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo Piero Fiaccabrino. I lavori, dinanzi a una sala gremita, sono stati coordinati dal giornalista de Il Sole 24 Ore, Giuseppe Latour, e si sono articolati in due sessioni. Durante la prima, hanno relazionato Anna Buzzacchi del Consiglio Nazionale Architetti; Antonio Lucchese e Fabrizio Pistolesi, rispettivamente coordinatore e componente del tavolo tecnico per la redazione della legge sulla disciplina delle costruzioni, al Consiglio Superiore Lavori Pubblici. Alla prima sessione ha fatto seguito una tavola rotonda sulla visione degli Ordini in merito alla riforma del quadro normativo per l’edilizia e al recepimento in Sicilia del decreto Salva Casa, nel corso della quale sono intervenuti il dirigente generale del dipartimento Urbanistica della Regione, Calogero Beringheli; il presidente della Rete delle Professioni Tecniche – Sicilia, Fabio Corvo, e i presidenti degli Ordini degli architetti di Asti, Raffaele Fusco; di Catanzaro, Eros Corapi; di Mantova, Cristiano Guernieri; di Roma, Alessandro Panci; di Torino, Maria Cristina Milanese. Il dibattito è stato alimentato dai commenti al Disegno di Legge, redatto dall’assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino, impegnata al G7 in corso a Siracusa ma intervenuta al convegno con un videomessaggio di saluto. Il Disegno di Legge sarà nei prossimi giorni al vaglio della Giunta regionale per il recepimento della norma nazionale.

“È un buon Disegno di Legge che, capitalizzando il nostro statuto speciale – ha dichiarato Rino La Mendola nel suo intervento di apertura – potrebbe essere arricchito con un paio di emendamenti finalizzati a una ulteriore semplificazione delle procedure e al superamento di alcune criticità della norma nazionale. Tutto ciò, nella consapevolezza che, per rigenerare concretamente il costruito, bisogna fare di tutto per rendere gli interventi di recupero più semplici e più convenienti per i cittadini, rispetto agli interventi che impongono nuovo consumo di suolo”.

Gli Ordini e i Collegi dell’area Tecnica, a seguito degli esiti del dibattito, nei prossimi giorni presenteranno alla Regione un documento quale contributo dei professionisti del settore alla Legge regionale di recepimento del decreto Salva Casa, finalizzato a semplificare ulteriormente le procedure e a superare alcune criticità della norma nazionale, evidenziate nel corso della manifestazione.



<https://www.lasicilia.it/agrigento/agrigento-convegno-sul-decreto-salva-casa-organizzato-dallordine-degli-architetti-2278148/>

"Recepire urgentemente il decreto Salva casa": gli architetti lanciano un appello alla politica

La Mendola: "Con la legge di recepimento potrebbero essere superate una serie di criticità della norma nazionale"

"Bisogna urgentemente recepire il decreto Salva casa per promuovere la rigenerazione del patrimonio edilizio ricadente sul territorio siciliano". È questo l'appello alla politica emerso dal convegno tenutosi venerdì scorso ad Agrigento, per iniziativa dell'Ordine degli architetti in partnership con Il Sole 24 Ore, l'Ance e il sistema ordinistico delle professioni tecniche.

La norma, infatti, si può applicare in Sicilia solo in parte e ciò finisce inevitabilmente per alimentare una notevole confusione tra gli operatori del settore oltre a una serie di contenziosi tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

"Per rigenerare il costruito - afferma il presidente dell'ordine degli architetti, Rino La Mendola - abbiamo bisogno di strumenti normativi che rendano più semplici e più convenienti, per i cittadini, gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto a interventi invasivi che impongono un nuovo consumo di suolo. Ecco perché riteniamo urgente e improcrastinabile l'approvazione del disegno di legge, redatto dall'assessore regionale al ramo, Glus Savarino, che dovrebbe comunque essere perfezionato con un paio di emendamenti finalizzati a garantire un'ulteriore semplificazione delle procedure e il superamento di alcune criticità della norma nazionale. Ad esempio - aggiunge La Mendola - una di queste riguarda l'articolo 34 bis del Salva Casa il quale introduce una serie di "tolleranze costruttive" che non costituiscono violazione edilizia stabilendo, però, che il professionista incaricato debba redigere un progetto strutturale che contempli le modifiche introdotte da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Questo segna un passo indietro nella semplificazione delle procedure, in quanto attualmente le "tolleranze di cantiere" vengono semplicemente riportate dal tecnico incaricato nella relazione a strutture ultimate o nelle perizie asseverate, senza ulteriori provvedimenti autorizzativi. Una seconda criticità riguarda l'individuazione del tecnico incaricato, quale soggetto che deve certificare la data di realizzazione degli interventi realizzati in difformità al titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della Legge 10 del 1977 (legge Bucalossi). A tal proposito - sottolinea il Presidente degli architetti - ci chiediamo come possa attribuirsi al tecnico incaricato, che magari all'epoca della legge Bucalossi non era ancora nato, la responsabilità di dichiarare la data di realizzazione degli interventi da sanare. Queste - conclude La Mendola - sono due delle diverse criticità della norma nazionale che, capitalizzando il nostro statuto speciale, potrebbero essere superate con la legge di recepimento".

Gli architetti, insieme alla rete delle Professioni Tecniche, come annunciato nel corso del convegno, nei prossimi giorni proporranno alla Regione un documento con gli emendamenti al Disegno di legge di recepimento della norma nazionale finalizzati al superamento di criticità come quelle sopra riportate.



Rino La Mendola

<https://www.agrigentonotizie.it/economia/ordine-architetti-decretato-salva-casa-applicazione.html>

Recepire Urgentemente Il Decreto Salva Casa: Gli Architetti Lanciano Un Appello Alla Politica

Bisogna urgentemente recepire il decreto Salva Casa per promuovere la rigenerazione del patrimonio edilizio ricadente sul territorio siciliano. È questo l'appello alla politica emerso dal convegno tenutosi venerdì scorso ad Agrigento, per iniziativa dell'Ordine degli architetti in partnership con Il Sole 24 Ore, l'ANCE e il sistema ordinistico delle Professioni tecniche.

La norma nazionale attualmente si può applicare in Sicilia solo in parte e ciò finisce inevitabilmente per alimentare una notevole confusione tra gli operatori del settore oltre a una serie di contenziosi tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

“Per rigenerare il costruito – afferma il presidente dell'Ordine degli architetti, Rino La Mendola – abbiamo bisogno di strumenti normativi che rendano più semplici e più convenienti, per i cittadini, gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto a interventi invasivi che impongono un nuovo consumo di suolo. Ecco perché riteniamo urgente e improcrastinabile l'approvazione del Disegno di legge, redatto dall'assessore regionale al ramo, Giusi Savarino, che dovrebbe comunque essere perfezionato con un paio di emendamenti finalizzati a garantire un'ulteriore semplificazione delle procedure e il superamento di alcune criticità della norma nazionale. Ad esempio – aggiunge La Mendola – una di queste riguarda l'articolo 34 bis del Salva Casa il quale introduce una serie di “tolleranze costruttive” che non costituiscono violazione edilizia stabilendo, però, che il professionista incaricato debba redigere un progetto strutturale che contempi le modifiche introdotte da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Questo segna un passo indietro nella semplificazione delle procedure, in quanto attualmente le “tolleranze di cantiere” vengono semplicemente riportate dal tecnico incaricato nella relazione a strutture ultimate o nelle perizie asseverate, senza ulteriori provvedimenti autorizzativi. Una seconda criticità riguarda l'individuazione del tecnico incaricato, quale soggetto che deve certificare la data di realizzazione degli interventi realizzati in difformità al titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della Legge 10 del 1977 (legge Bucalossi). A tal proposito – sottolinea il Presidente degli architetti – ci chiediamo come possa attribuirsi al tecnico incaricato, che magari all'epoca della legge Bucalossi non era ancora nato, la responsabilità di dichiarare la data di realizzazione degli interventi da sanare. Queste – conclude La Mendola – sono due delle diverse criticità della norma nazionale che, capitalizzando il nostro statuto speciale, potrebbero essere superate con la legge di recepimento”.

Gli architetti, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, come annunciato nel corso del convegno, nei prossimi giorni proporranno alla Regione un documento con gli emendamenti al Disegno di legge di recepimento della norma nazionale finalizzati al superamento di criticità come quelle sopra riportate.



<https://www.scrivolibero.it/recepire-urgentemente-il-decreto-salva-casa-gli-architetti-lanciano-un-appello-alla-politica/>

Recepire urgentemente il decreto Salva Casa: gli architetti lanciano un appello alla politica

Bisogna urgentemente recepire il decreto Salva Casa* per promuovere la rigenerazione del patrimonio edilizio ricadente sul territorio siciliano. È questo l'appello alla politica emerso dal convegno tenutosi venerdì scorso ad Agrigento, per iniziativa dell'Ordine degli architetti in partnership con Il Sole 24 Ore, l'ANCE e il sistema ordinistico delle Professioni tecniche.

La norma nazionale attualmente si può applicare in Sicilia solo in parte e ciò finisce inevitabilmente per alimentare una notevole confusione tra gli operatori del settore oltre a una serie di contenziosi tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

“Per rigenerare il costruito – afferma il presidente dell'Ordine degli architetti, Rino La Mendola – abbiamo bisogno di strumenti normativi che rendano più semplici e più convenienti, per i cittadini, gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto a interventi invasivi che impongono un nuovo consumo di suolo.

Ecco perché riteniamo urgente e improcrastinabile l'approvazione del Disegno di legge, redatto dall'assessore regionale al ramo, Giusi Savarino, che dovrebbe comunque essere perfezionato con un paio di emendamenti finalizzati a garantire un'ulteriore semplificazione delle procedure e il superamento di alcune criticità della norma nazionale. Ad esempio – aggiunge La Mendola – una di queste riguarda l'articolo 34 bis del Salva Casa il quale introduce una serie di “tolleranze costruttive” che non costituiscono violazione edilizia stabilendo, però, che il professionista incaricato debba redigere un progetto strutturale che contempli le modifiche introdotte da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Questo segna un passo indietro nella semplificazione delle procedure, in quanto attualmente le “tolleranze di cantiere” vengono semplicemente riportate dal tecnico incaricato nella relazione a strutture ultimate o nelle perizie asseverate, senza ulteriori provvedimenti autorizzativi. Una seconda criticità riguarda l'individuazione del tecnico incaricato, quale soggetto che deve certificare la data di realizzazione degli interventi realizzati in difformità al titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della Legge 10 del 1977 (legge Bucalossi). A tal proposito – sottolinea il Presidente degli architetti – ci chiediamo come possa attribuirsi al tecnico incaricato, che magari all'epoca della legge Bucalossi non era ancora nato, la responsabilità di dichiarare la data di realizzazione degli interventi da sanare. Queste – conclude La Mendola – sono due delle diverse criticità della norma nazionale che, capitalizzando il nostro statuto speciale, potrebbero essere superate con la legge di recepimento”.

Gli architetti, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, come annunciato nel corso del convegno, nei prossimi giorni proporranno alla Regione un documento con gli emendamenti al Disegno di legge di recepimento della norma nazionale finalizzati al superamento di criticità come quelle sopra riportate.



<https://www.sicilia24h.it/recepire-urgentemente-il-decreto-salva-casa-gli-architetti-lanciano-un-appello-alla-politica/>

Recepire urgentemente il decreto Salva Casa in Sicilia: gli architetti lanciano un appello alla politica

Bisogna urgentemente recepire il decreto Salva Casa* per promuovere la rigenerazione del patrimonio edilizio ricadente sul territorio siciliano. È questo l'appello alla politica emerso dal convegno tenutosi venerdì scorso ad Agrigento, per iniziativa dell'Ordine degli architetti in partnership con Il Sole 24 Ore, l'ANCE e il sistema ordinistico delle Professioni tecniche.

La norma nazionale attualmente si può applicare in Sicilia solo in parte e ciò finisce inevitabilmente per alimentare una notevole confusione tra gli operatori del settore oltre a una serie di contenziosi tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

“Per rigenerare il costruito – afferma il presidente dell'Ordine degli architetti, Rino La Mendola – abbiamo bisogno di strumenti normativi che rendano più semplici e più convenienti, per i cittadini, gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto a interventi invasivi che impongono un nuovo consumo di suolo. Ecco perché riteniamo urgente e improcrastinabile l'approvazione del Disegno di legge, redatto dall'assessore regionale al ramo, Giusi Savarino, che dovrebbe comunque essere perfezionato con un paio di emendamenti finalizzati a garantire un'ulteriore semplificazione delle procedure e il superamento di alcune criticità della norma nazionale. Ad esempio – aggiunge La Mendola – una di queste riguarda l'articolo 34 bis del Salva Casa il quale introduce una serie di “tolleranze costruttive” che non costituiscono violazione edilizia stabilendo, però, che il professionista incaricato debba redigere un progetto strutturale che contempli le modifiche introdotte da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Questo segna un passo indietro nella semplificazione delle procedure, in quanto attualmente le “tolleranze di cantiere” vengono semplicemente riportate dal tecnico incaricato nella relazione a strutture ultimate o nelle perizie asseverate, senza ulteriori provvedimenti autorizzativi. Una seconda criticità riguarda l'individuazione del tecnico incaricato, quale soggetto che deve certificare la data di realizzazione degli interventi realizzati in difformità al titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della Legge 10 del 1977 (legge Bucalossi). A tal proposito – sottolinea il Presidente degli architetti – ci chiediamo come possa attribuirsi al tecnico incaricato, che magari all'epoca della legge Bucalossi non era ancora nato, la responsabilità di dichiarare la data di realizzazione degli interventi da sanare. Queste – conclude La Mendola – sono due delle diverse criticità della norma nazionale che, capitalizzando il nostro statuto speciale, potrebbero essere superate con la legge di recepimento”.

Gli architetti, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, come annunciato nel corso del convegno, nei prossimi giorni proporranno alla Regione un documento con gli emendamenti al Disegno di legge di recepimento della norma nazionale finalizzati al superamento di criticità come quelle sopra riportate.

*Decreto Legge 69/2024, convertito in legge 105/2024



<https://www.giornalecentrosicilia.it/2024/10/01/recepire-urgentemente-il-decreto-salva-casa-in-sicilia-gli-architetti-lanciano-un-appello-alla-politica/>

Testo Unico Edilizia, Salva Casa e Regione Siciliana: appello alla politica

I tecnici chiedono a gran voce il recepimento urgente delle disposizioni previste dal Decreto Salva Casa nella Regione Siciliana

di Gianluca Oreto - 02/10/2024



Fare presto, bene e con giudizio. Potrebbe sintetizzarsi in questo modo l'appello dei tecnici durante il convegno organizzato dall'Ordine degli Architetti di Agrigento con l'ANCE e il sistema ordinistico delle professioni tecniche dal titolo "Il quadro normativo sull'edilizia dopo il Decreto Salva Casa".

Testo Unico Edilizia e Regione Siciliana

Un momento di confronto a cui hanno partecipato professionisti provenienti da tutta Italia che si sono confrontati non solo sulle disposizioni contenute nella Legge n. 105/2024 di recepimento del D.L. n. 69/2024 (Salva Casa) ma anche sulle loro criticità applicative e sulla necessità che l'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) possa arrivare velocemente alla legge di recepimento.

Ricordiamo, infatti, che dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (27 luglio 2024) della Legge di conversione del Salva Casa, il Dipartimento Urbanistica della Regione Siciliana ha prontamente emanato la [circolare 8 agosto 2024, prot. 12002](#) mediante la quale ha confermato l'immediata applicazione delle modifiche apportate agli articoli 2-bis, 9-bis, 23-ter, 31, 34-bis e 37 del Testo Unico Edilizia.

Da recepire, invece, gli articoli 6, 10, 32, 34 e 36 del d.P.R. n. 380/2001, che la [Legge 10 agosto 2016, n. 16](#) ha recepito con modifica, oltre che i due nuovi articoli 34-ter e 36-bis che, trattandosi di una innovazione, necessitano di un recepimento per trovare ingresso nell'ordinamento regionale siciliano.

Singolare è la situazione venutasi a creare con le disposizioni che riguardano la sanatoria edilizia:

- in Italia già sono vigenti i due nuovi articoli 34-ter (con i casi particolari già ribattezzati "ante '77 e l'agibilità sanante") e 36-bis (con la sanatoria per le parziali difformità e le variazioni essenziali), mentre in Sicilia no;
- con l'abrogazione del comma 4, art. 37 e l'eliminazione dall'art. 36 delle variazioni essenziali, in Sicilia al momento esiste un vuoto normativo.

Le criticità e le richieste dei tecnici

Molto chiara la richiesta del Presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento Rino La Mendola che, durante le conclusioni del convegno, ha lanciato un appello alla politica regionale affinché la legge di recepimento del Salva Casa possa arrivare velocemente, risolvendo al contempo alcune criticità applicative.

"Per rigenerare il costruito - afferma il Presidente La Mendola - abbiamo bisogno di strumenti normativi che rendano più semplici e più convenienti, per i cittadini, gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, rispetto ad interventi invasivi che impongono nuovo consumo di suolo. Ecco perché riteniamo urgente ed improcrastinabile l'approvazione del Disegno di legge, redatto dall'Assessore Regionale al ramo On. Giusi Savarino, che dovrebbe comunque essere perfezionato con un paio di emendamenti finalizzati a garantire un'ulteriore semplificazione delle procedure ed il superamento di alcune criticità della norma nazionale".

"Ad esempio - aggiunge La Mendola - una di queste riguarda l'articolo 34 bis del Salva Casa, che introduce una serie di "tolleranze costruttive", che non costituiscono violazione edilizia, stabilendo però che il professionista incaricato debba redigere un progetto strutturale, che contempli le modifiche introdotte, da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Questo segna un passo indietro nella semplificazione delle procedure, in quanto attualmente le "tolleranze di cantiere" vengono semplicemente riportate dal tecnico incaricato nella relazione a strutture ultimate o nelle perizie asseverate, senza ulteriori provvedimenti autorizzativi".

Altro aspetto riguarda l'attuale versione dell'art. 34-ter (da recepire) che al comma 2 dispone che nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione della variante, il tecnico incaricato attesta la data di realizzazione con propria dichiarazione e sotto la propria responsabilità, con sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci. *"A tal proposito - sottolinea il Presidente degli Architetti - ci chiediamo come possa attribuirsi al tecnico incaricato, che magari all'epoca della legge Bucalossi non era ancora nato, la responsabilità di dichiarare la data di realizzazione degli interventi da sanare!!!".*

Due criticità "nazionali" che secondo il Presidente La Mendola potrebbero essere risolte capitalizzando lo statuto speciale della Regione Siciliana.

In conclusione, gli architetti, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, come annunciato nel corso del convegno, nei prossimi giorni proporranno alla Regione un documento con gli emendamenti al Disegno di legge di recepimento della norma nazionale, finalizzati al superamento di criticità come quelle sopra riportate.

<https://www.lavoripubblici.it/news/testo-unico-edilizia-salva-casa-regione-siciliana-appello-politica-34148>

Decreto Salva Casa: gli architetti siciliani chiedono interventi rapidi alla politica



Gli architetti siciliani lanciano un accorato appello alla politica affinché venga recepito con urgenza il decreto Salva Casa. Durante un convegno organizzato venerdì scorso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento, in collaborazione con Il Sole 24 Ore, ANCE e il sistema ordinistico delle Professioni tecniche, è emersa la necessità di una legge regionale che permetta di applicare integralmente la norma nazionale sul territorio siciliano, per promuovere la rigenerazione del patrimonio edilizio.

Attualmente, la normativa si può applicare in Sicilia solo parzialmente, generando confusione tra operatori del settore e alimentando contenziosi tra pubblica amministrazione e cittadini. Secondo Rino La Mendola, presidente dell'Ordine degli Architetti, è cruciale semplificare e rendere più accessibili gli interventi di recupero edilizio, evitando nuovi consumi di suolo e incentivando la rigenerazione dell'esistente.

“La legge di recepimento – ha affermato La Mendola – permetterebbe di superare le criticità della norma nazionale, semplificando le procedure e favorendo interventi sostenibili e meno invasivi”. Tra i punti critici segnalati, vi è l'articolo 34 bis del Salva Casa, che introduce “tolleranze costruttive” non considerate violazioni edilizie, ma richiede al professionista di redigere un progetto strutturale da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Secondo La Mendola, ciò rappresenta un passo indietro rispetto all'attuale sistema, che prevede semplici relazioni tecniche senza ulteriori autorizzazioni.

Un'altra criticità riguarda la responsabilità attribuita al tecnico incaricato di certificare la data degli interventi edilizi realizzati in difformità prima dell'entrata in vigore della Legge Bucalossi (1977), compito reso difficoltoso dal fatto che molti professionisti non erano ancora attivi all'epoca.

Gli architetti, insieme alla Rete delle Professioni Tecniche, hanno annunciato l'intenzione di presentare alla Regione un documento con emendamenti al disegno di legge di recepimento, con l'obiettivo di superare tali ostacoli e rendere il decreto Salva Casa un vero strumento di rigenerazione urbana e semplificazione burocratica.

<https://www.tp24.it/2024/10/02/economia/decreto-salva-casa-gli-architetti-siciliani-chiedono-interventi-rapidi-alla-politica/209344>

DECRETO SALVA CASA

Recepire urgentemente il decreto Salva Casa: gli architetti lanciano un appello alla politica

La norma nazionale attualmente si può applicare in Sicilia solo in parte e ciò finisce inevitabilmente per alimentare una notevole confusione tra gli operatori del settore oltre a una serie di contenziosi tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

Bisogna urgentemente recepire il **decreto Salva Casa** (Decreto Legge 69/2024, convertito in legge 105/2024) per promuovere la rigenerazione del patrimonio edilizio ricadente sul territorio siciliano. È questo l'appello alla politica emerso dal convegno tenutosi venerdì scorso ad Agrigento, per iniziativa dell'Ordine degli architetti in partnership con Il Sole 24 Ore, l'ANCE e il sistema ordinistico delle Professioni tecniche.

La norma nazionale attualmente si può applicare in Sicilia solo in parte e ciò finisce inevitabilmente per alimentare una notevole confusione tra gli operatori del settore oltre a una serie di contenziosi tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

“Per rigenerare il costruito - afferma il presidente dell'Ordine degli architetti, Rino La Mendola - abbiamo bisogno di strumenti normativi che rendano più semplici e più convenienti, per i cittadini, gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto a interventi invasivi che impongono un nuovo consumo di suolo. Ecco perché riteniamo urgente e improcrastinabile l'approvazione del Disegno di legge, redatto dall'assessore regionale al ramo, Giusi Savarino, che dovrebbe comunque essere perfezionato con un paio di emendamenti finalizzati a garantire un'ulteriore semplificazione delle procedure e il superamento di alcune criticità della norma nazionale. Ad esempio - aggiunge La Mendola - una di queste riguarda l'articolo 34 bis del Salva Casa il quale introduce una serie di “tolleranze costruttive” che non costituiscono violazione edilizia stabilendo, però, che il professionista incaricato debba redigere un progetto strutturale che contempli le modifiche introdotte da sottoporre all'approvazione del Genio Civile. Questo segna un passo indietro nella semplificazione delle procedure, in quanto attualmente le “tolleranze di cantiere” vengono semplicemente riportate dal tecnico incaricato nella relazione a strutture ultimate o nelle perizie asseverate, senza ulteriori provvedimenti autorizzativi. Una seconda criticità riguarda l'individuazione del tecnico incaricato, quale soggetto che deve certificare la data di realizzazione degli interventi realizzati in difformità al titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della Legge 10 del 1977 (legge Bucalossi). A tal proposito - sottolinea il Presidente degli architetti - ci chiediamo come possa attribuirsi al tecnico incaricato, che magari all'epoca della legge Bucalossi non era ancora nato, la responsabilità di dichiarare la data di realizzazione degli interventi da sanare. Queste - conclude La Mendola - sono due delle diverse criticità della norma nazionale che, capitalizzando il nostro statuto speciale, potrebbero essere superate con la legge di recepimento”.

Gli architetti, unitamente alla Rete delle Professioni Tecniche, come annunciato nel corso del convegno, nei prossimi giorni proporranno alla Regione un documento con gli emendamenti al Disegno di legge di recepimento della norma nazionale finalizzati al superamento di criticità come quelle sopra riportate.



<https://www.palermomania.it/news/cronaca-e-politica/recepire-urgentemente-il-decreto-salva-casa-gli-architetti-lanciano-un-appello-alla-politica-132654.html>